

ASSITOL

Monitoraggio flussi oli di oliva e di sansa

Mese di gennaio 2014

Nel 2014, gennaio ha avuto 21 giorni lavorativi, uno in meno di gennaio 2012; la “campagna” ha perciò avuto un giorno lavorativo in meno della precedente.

Olio di sansa: estrazione

L'attività di estrazione continua con un quantitativo di sanse acquistate nettamente inferiore a gennaio 2013 (- 27%); anche i quantitativi passati in lavorazione sono stati inferiori allo scorso anno (- 6,1%).

Di conseguenza si sono ridotte la quantità di olio greggio ottenuto (- 1,7%), e quello della sansa disoleata (- 2%). A livello di campagna, la riduzione è stata rispettivamente dell'11,7% e del 14,3%, confermando così sia la diminuita disponibilità di sanse vergini che il peggioramento della loro qualità.

L'attività commerciale nel mese di gennaio risulta in aumento rispetto all'anno precedente per quanto riguarda il totale dei quantitativi di olio greggio trasferiti o venduti (+ 12,7%) per effetto del forte aumento dei quantitativi ceduti alle raffinerie esterne (+ 31,9%) ed agli intermediari commerciali (+ 36%). Diminuiscono ancora una volta le esportazioni di oli greggi.

Per quanto riguarda le sanse disoleate si registra nel mese una riduzione di vendite e trasferimenti (- 18,1%), soprattutto per la caduta delle vendite come combustibile (- 34,6%).

Olio di oliva e di sansa: raffinazione

Continua in gennaio la consistente ripresa dei quantitativi di oli lampanti d'oliva passati in lavorazione (+ 34%) e di oli raffinati ottenuti (+ 34,3%); cala invece la quota di materia prima occupata da oli nazionali.

Nel mese di gennaio sono tuttavia diminuiti i quantitativi di oli raffinati trasferiti al reparto interno di confezionamento (- 10,1%), mentre crescono le vendite a confezionatori (+ 60,7%) ed all'industria alimentare (+ 14,9%).

Anche se in crescita, l'export di olio raffinato sfuso, come di consueto, è rimasto su volumi molto modesti.

Per l'olio di sansa si registra una forte diminuzione dell'attività di raffinazione, su volumi come di consueto modesti. L'olio raffinato ha trovato sbocco presso confezionatori ed intermediari commerciali.

Confezionamento

Dopo la ripresa delle vendite del finale d'anno, gennaio registra un forte calo delle vendite sul mercato nazionale (- 17,6%); il calo ha riguardato l'extra (- 20,8%) e meno l'oliva (- 11,8%); le vendite di sansa, come di consueto su volumi molto piccoli, sono solo lievemente diminuite (- 0,6%).

All'interno del segmento extra, risultano in forte contrazione le vendite del "100% italiano" (- 20,8%) e del convenzionale (- 20,9%) e ancora più delle DOP (- 66,7%) mentre il biologico è in crescita (+ 7,2%).

I dati mostrano chiaramente che il forte rimbalzo negativo, dopo le buone vendite dell'ultimo trimestre 2013, riguardano la grande distribuzione; il comportamento del bio si lega al fatto che questa tipologia di prodotto è molto venduta attraverso punti vendita specializzati.

Nel complesso della campagna, i dati di vendita complessivi rimangono nettamente positivi.

Anche l'export, dopo la buona chiusura d'anno, registra un complessivo - 22,9% nel mese di gennaio.

In particolare, le vendite all'export di oli extravergini sono fortemente diminuite rispetto a gennaio 2013 (- 20,7%) e sono diminuite ancor più quelle di oliva (- 26,2%) e, ma su volumi modesti, quelle del sansa (- 30%).

All'interno della categoria dell'extra nel mese sono invece aumentate le vendite delle DOP/IGP e del biologico, ma le esportazioni di oli convenzionali, che costituiscono oltre l'85% delle esportazioni di extra, hanno mostrato un calo del 22,3%, superato dal - 30,1% dell'olio "100% italiano".

A livello di campagna, perciò, i volumi esportati sono diminuiti complessivamente del 12,4%.

Continuiamo a non riportare nelle tabelle i risultati dell'export di miscele di oli d'oliva e di semi, perché i quantitativi continuano ad essere molto piccoli e, soprattutto, il numero di esportatori risulta modesto. Continueremo tuttavia a raccogliere il dato, che cominceremo a diffondere se e quando sarà possibile farlo senza rischiare di divulgare dati non sufficientemente anonimi.

Alleghiamo come sempre una serie di grafici che mettono a confronto l'andamento dei dati di esportazione ISTAT e di quelli del monitoraggio delle ultime due campagne.

Roma, 10 marzo 2014